



Quas: la sfida sanitaria

Il terziario e nello specifico il turismo, godono di un'ampia tutela sul versante dell'assistenza sanitaria, questo rappresenta un miglioramento del lavoro nel nostro settore. Abbiamo intervistato Pierangelo Raineri, presidente di Quas.

Innanzitutto una domanda di prassi: quali sono gli ambiti di competenza e di operatività della Quas?

«La Quas nasce nel 1990 sulla base dei contratti nazionali del terziario e del turismo e ha lo scopo di garantire ai dipendenti con qualifica di "Quadro" assistenza sanitaria integrativa al Servizio sanitario nazionale».

Quanti sono gli iscritti Quas e quali vantaggi hanno praticamente?

«Gli iscritti alla Quas sono, attualmente, circa 64 mila e godono di un'assistenza sanitaria completa e articolata, che va dalla diagnostica alle visite specialistiche, dalle terapie agli interventi chirurgici, dal rimborso delle lenti all'odontoiatria, dalle cure termali alla psicoterapia, senza tralasciare la prevenzione, l'assistenza ai non deambulanti e ai lungodegenti. Le voci ammesse a rimborso sono elencate nel Tariffario Nomenclatore, strumento che "cataloga" le oltre 3 mila prestazioni sanitarie riconosciute e le relative tariffe».

In che modo Quas si è avvicinata al sistema del turismo e più in generale del terziario e con quali risultati?

«La Quas ha intrapreso negli anni un percorso di avvicinamento alla platea dei propri iscritti, fondato essenzialmente su un'offerta di assistenza sanitaria sempre più moderna ed esaustiva.

«La qualità dell'assistenza offerta è stata la carta vincente che ha assicurato alla Cassa un fluido trend di crescita nelle adesioni delle aziende e dei Quadri. Il modello di assistenza sanitaria integrativa proposto dalla Quas è quello di un'assistenza che, lungi dall'aver una connotazione meramente rimborsuale, accompagna gli iscritti in un "sereno percorso di salute". E' in quest'ottica che devono leggersi le recenti iniziative rivolte ai lungodegenti, ai grandi eventi sanitari, nonché le campagne vaccinali e i pacchetti di prevenzione».

Avete trovato delle difficoltà di relazione o di metodo con il complesso mondo del turismo?

«La grossa difficoltà che attualmente impegna la Quas è trovare le strategie giuste per ampliare il numero degli iscritti nelle regioni del Sud dell'Italia, che pure sono regioni ad alta vocazione turistica. In questo percorso è fondamentale la collaborazione delle organizzazioni di settore maggiormente rappresentative, che si sono sempre mostrate disponibili ad affiancare la Quas nelle iniziative di divulgazione e sensibilizzazione delle aziende e dei lavoratori».

Non crede che si parli ancora troppo poco dell'assistenza sanitaria riguardo a queste categorie di lavoratori. Sarebbe necessario una campagna di maggiore sensibilizzazione per l'intera industria turistica. So che avete partecipato alle principali fiere del settore, ma forse non è abbastanza. Quali sono in questo ambito le vostre iniziative?

«Negli ultimi anni la Quas ha intensificato la comunicazione con i propri ambienti di riferi-



Assistenze integrative

mento, ponendo in essere un'intensa attività di divulgazione tra le parti costituenti.

La Cassa è stata presente sulla stampa nazionale con delle uscite pubblicitarie, con l'intento di informare gli iscritti sull'assistenza sanitaria fornita.

«Inoltre la Cassa ha partecipato con propri stand informativi a manifestazioni di settore come la BIT 2008 e la Fiera Globe 2008. Anche la partecipazione a tali eventi si inserisce nell'ambito del percorso di comunicazione intrapreso dalla Quas, come momento di facilitazione dei contatti tra la Cassa e l'utenza.

Recentemente la Cassa ha utilizzato mezzi più moderni di comunicazione, predisponendo l'invio periodico di una newsletter agli iscritti, alle aziende e alle parti sociali».

In cosa consistono le vostre convenzioni?

«La Quas ha attivato su tutto il territorio nazionale convenzioni con primari istituti di diagnosi e prevenzione, presso i quali gli iscritti possono effettuare le prestazioni delle quali necessitano senza anticipazione di oneri a proprio carico».

Ho visto che state operando anche attraverso i sistemi telematici. La formula ha già ottenuto un buon riscontro? Quali saranno le prossime evoluzioni di sistema?

«Attualmente la Quas ha attivato procedure per l'iscrizione on line dei lavoratori e delle aziende, ha implementato una innovativa procedura per la trasmissione telematica delle richieste di rimborso e ha istituito il servizio di consulenza Medico on line, attraverso il quale

«Attualmente abbiamo 60 mila iscritti»

i nostri iscritti possono formulare quesiti su patologie, centri di eccellenza, cure sperimentali.

«Queste iniziative hanno riscontrato il favore dell'utenza e, per il futuro, l'obiettivo è di migliorare la fruibilità dei servizi on line e di facilitare la comunicazione tra Cassa e utenza».

Quante sono le strutture convenzionate?

«Attualmente le strutture convenzionate sono 20, articolate in numerose sedi distaccate».

Quali sono i rapporti con le altre istituzioni che lavorano nello stesso ambito?

«Se si ha riguardo al rapporto con il Ssn, la Quas opera in ambito di logiche sinergiche e integrative, offrendo copertura a prestazioni non ricomprese nei Lea e a prestazioni per le quali il Ssn ha lunghi tempi d'attesa.

Con gli altri fondi integrativi, la logica di interazione è quella di un costante scambio di esperienze e di dati fra organismi che operano nella medesima realtà, fra l'altro di così recente emersione».

Che prospettive ha la vostra istituzione, considerando le difficoltà generali del nostro Paese e nello specifico del turismo?

«La mia personale opinione è che l'assistenza sanitaria integrativa di derivazione contrattuale costituisce una sfida vincente, sulla quale investire per il futuro in energie e risorse.

«Essa costituisce uno strumento che risponde senza mediazioni alle esigenze dei lavoratori, perché prende in carico il bene primario della salute. La contrattazione collettiva è sede di emersione dei bisogni della società che cambia e, in tempi come quelli attuali, nei quali assistiamo alla contrazione del welfare state, la predisposizione di strumenti sussidiari di sostegno ai lavoratori non può che rappresentare un contributo notevole al benessere dei cittadini».



Pierangelo Raineri

“**Quas ha attivato su tutto il territorio nazionale, convenzioni con i primari istituti di diagnosi e prevenzione**”

«Uno strumento utile per le esigenze dei lavoratori»